Lire 10 la copia - Fuori Territorio Lire 15

Anno II - N. 311 - Mercoledì 10 Marzo 1948

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 27322, Redazione 93854, 7308, Amministrazione 29383

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di alt. (largh. 1 col.): Commerc. L. 80, Necrolog. L. 90 (Compart. al lutto L. 180), Finanziari e legali L. 100. Nel corpo del giornale L. 90. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: Unione Pubbl. Internazionale, Trieste, Via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 2950, Sem. 1500, Trim. L. 800; Fuori Territorio: Annuo L. 3750, Sem. 1900, Trim. 1000; Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

Biblioteca Civica Trieste

Gli accordi finanziari tra il Governo italiano e il G.M.A. firmati a Roma

L'ECONOMIA TRIESTINA INSERITA NEL QUADRO DI QUELLA ITALIANA

La lira continua ad essere la moneta legale del T.L. - Il finanziamento delle industrie locali assicurato - Benefici retroattivi nel settore del commercio estero - Tutte le importazioni e le esportazioni si conformeranno alle leggi vigenti nella Repubblica

Trieste ha appreso con enorme soddisfazione la notizia della firma avvenuta a Roma del «modus vivendi» fra il Governo italiano ed il G. M. A. L'accordo definisce i rapporti economici fra i due Governi e permette di mantenere all'economia triestina tutti i vantaggi che derivano dal suo inserimento nel grande tronco dell'economia italiana, la quale, a dire il vero, va dimostrando indubbi segni di rinascita, dopo aver superato la logica flessione derivante dalla riconversione dalla fase bellica a quella di pace. L'amministrazione alleata del T. L. ha dimostrato una chiara comprensione per le complesse esigenze della nostra città, e, dopo le necessarie trattative, ha dato prova di intelligente spirito di valutazione firmando gli accordi più sotto descritti.

Il «modus vivendi» consta, sostanzialmente, di tre accordi: una convenzione per il circolante, un accordo finanziario ed una pattuizione valutaria di largo respiro.

L'accordo per il «circolante» è destinato a dare effetto all'art. 11 del VII Allegato del Trattato di pace, il quale prevede che, fino allo stabilimento di un regime monetario separato, la lira continuerà ad essere la moneta legale del T. L. In altre parole, la convenzione sancisce lo stato di fatto attuale ed assicura a Trieste le stesse condizioni che vigono nella Repubblica italiana in materia di circolazione. Fra Trieste e il resto d'Italia, dunque, continuerà a sussistere la legge dei vasi comunicanti in materia monetaria.

Il secondo accordo, di carattere finanziario, assicura alle industrie triestine gli adeguati finanziamenti, sotto forma di prestiti, necessari per lo sviluppo e per l'assestamento economico della zona. Il Governo italiano assicurerà, cioè, quei contingenti di capitali d'esercizio o mobiliari che le industrie locali abbisognano per svolgere appieno la loro funzione vitale. Il Governo di Roma, pur nelle ristrettezze attuali dovute alla grande opera di ricostruzione, i cui segni palesi si manifestano in tutti i campi del lavoro italiano, ha dimostrato il profondo attaccamento per le nostre terre ed ha destinato ad esse tutti gli aiuti possibili, dividendo con i fratelli triestini le ricchezze nazionali. Sotto il punto di vista tecnico, i finanziamenti italiani avverranno tramite gli uffici tecnici del G. M. A., ai quali gli industriali triestini rivolgeranno le apposite richieste.

Il terzo accordo — quello valutario — avrà i suoi effetti sul commercio estero cittadino. La «Astra» — in un chiaro commento tecnico fra gli altri argomenti trattati — così precisa l'importanza di questa pattuizione: «Mentre erano in corso le trattative per la definizione del «modus vivendi», il Ministero del Commercio Estero di Roma si era reso parte diligente affinchè anche sugli accordi commerciali stipulati fra l'Italia e gli altri Stati, precedentemente alla definizione del «modus vivendi» stesso, fossero accantonate delle aliquote di contingente d'importazione e d'esportazione a favore di Trieste, in modo da non far perdere ai commercianti triestini i benefici retroattivi al menzionato «modus». Risulta così che per tutte le merci in importazione ed esportazione, contemplate negli accordi fra l'Italia, la Polonia, la Svezia, la Jugoslavia, la Spagna, il Belgio ed i Paesi Bassi, delle adeguate percentuali sono state precedentemente accantonate a favore dei commercianti ed industriali triestini. Con la firma del «modus vivendi» si entra nella fase di attuazione per l'utilizzazione di dette assegnazioni, che, in prosieguo di tempo, saranno sempre più largamente aderenti ai tradizionali traffici triestini. Molto dipenderà dalla procedura che localmente verrà adattata per la distribuzione delle licenze ed è augurabile, per evidenti ragioni, che la stessa non abbia a scostarsi sostanzialmente dai criteri che hanno sempre regolato tale materia in Italia e che, nel suo complesso, ha dato prova di equità e di razionalità».

Inoltre, nessuna restrizione avverrà nel traffico delle persone e delle merci fra Trieste e l'Italia, nel mentre il G. M. A. manterrà e rafforzerà il controllo effettivo lungo tutte le frontiere marittime e terrestri con gli altri Stati confinanti. Inoltre, il G. M. A. si è impegnato ad applicare nella zona, a tutti gli effetti, le disposizioni in materia valutaria della Repubblica italiana, sicchè tutte le importazioni ed esportazioni dall'estero a Trieste si effettueranno in conformità alle vigenti leggi italiane. Talchè le merci, che in Italia sono ammesse all'importazione od alla esportazione su permesso diretto delle Dogane, avranno a Trieste lo stesso trattamento. Ed anche il trasferimento dalla Dogana di Trieste alle Dogane italiane e viceversa sarà d'ora in poi consentito. Numerose altre disposizioni collaterali completano il quadro degli accordi.

Si può dire, in conclusione, che il profondo spirito di collaborazione del G. M. A. e la decisa volontà dimostrata dal Governo di Roma permetteranno all'economia triestina di superare le avversità economiche del momento e di inserirsi sempre più profondamente nel quadro di quella economia italiana, dalla quale Trieste non può separarsi per quelle leggi naturali che formano il determinismo storico-geografico della nostra terra.

ROMA, 9 — Ha avuto luogo stamane alle ore 11 nel Gabinetto del Ministro del Tesoro la firma di tre accordi di carattere economico e finanziario tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo militare alleato della Zona anglo-americana del Territorio Libero di Trieste.

Si tratta in particolare di due accordi di carattere tecnico destinati a dare effetto all'articolo 11 del VII Allegato del Trattato di pace, il quale prevede che fino allo stabilimento di un regime monetario separato la lira continuerà ad essere la moneta legale del T. L. e che il Governo italiano fornirà a quest'ultimo gli strumenti monetari ed i mezzi di cambio estero che siano necessari.

Nel terzo accordo, tenuto conto della necessità che la Zona anglo-americana del T. L. riceva adeguati finanziamenti, il Governo italiano si dichiara disposto a concederli, e di essi vengono pertanto fissate le modalità.

Gli accordi sono stati firmati da parte dell'Italia dai Ministri Del Vecchio e Merzagora e da parte del G. M. A. dal gen. Airey comandante in capo delle Forze anglo-americane del T. L. Dopo la firma il Ministro del Tesoro prof. Del Vecchio ed il gen. Airey si sono scambiate cordiali parole di saluto.

Erano presenti alla cerimonia, oltre i Ministri Del Vecchio e Merzagora, il Sottosegretario al Tesoro on. Petrilli, il gen. Airey, il col. americano Hamblen in rappresentanza del gen. Moore, il signor Buyton, consigliere dell'Ambasciata degli Stati Uniti a Roma, il signor Ward, consigliere dell'Ambasciata inglese a Roma, il dott. Bolaffi, Direttore generale del Tesoro, il dott. Jaschi, Direttore generale delle Valute, il Ministro Berio, il Ministro Guidotti, il dott. Spinelli, Capo di Gabinetto del Tesoro, il conte Macchi di Cellere, del Cerimoniale degli Esteri, e vari altri funzionari.

L'unità dei territori libici raccomandata dall'Italia ai Sostituti

Un memoriale presentato a Londra da Gallarati Scotti

ROMA, 9 — L'Ambasciatore italiano a Londra, duca Gallarati Scotti, ha rimesso oggi ai Sostituti dei quattro Ministri degli Esteri per le colonie un memoriale contenente il punto di vista del nostro Governo sulla Libia.

Il memoriale consta di otto punti ed in esso è detto esplicitamente che l'Italia considera il problema della Libia come un unico problema, comprendente cioè la Tripolitania, la Cirenaica ed il Fezzan, e si afferma che l'unità di questi territori è conforme agli interessi delle popolazioni. Nessuna soluzione pertanto deve prescindere da questa fondamentale esigenza.

Il Governo italiano vede inoltre il problema della Libia in rapporto con le secolari relazioni di amicizia con i Paesi arabi, che si augura venga consolidata nel comune interesse. Esso, poi, rendendosi conto del desiderio delle popolazioni di organizzarsi in forma politica autonoma, accetta tale punto di vista e dichiara che la Libia può avere subito un regime conforme al suo sviluppo attuale, con le più ampie garanzie di libertà per tutti i gruppi etnici che vivono nel territorio.

A tale scopo l'Italia è pronta a concordare con le popolazioni interessate l'ordinamento politico che si vorrà dare al territorio, impegnandosi sin d'ora ad accettare e gestire l'amministrazione fiduciaria per conto dell'ONU, al solo scopo di preparare le condizioni necessarie perchè la Libia diventi uno Stato indipendente.

Il memoriale passa quindi a trattare alcuni aspetti particolari del problema, come la famosa promessa fatta dall'Inghilterra al Senusso di rendere la Cirenaica indipendente: tale fatto non deve impedire alla Commissione d'inchiesta di studiare anche per la Cirenaica le soluzioni più convenienti. Il Governo italiano d'altra parte non ha alcuna obiezione da sollevare a quello che risulterà essere il vero desiderio delle popolazioni della Cirenaica durante la amministrazione fiduciaria. In ogni caso però il Governo italiano insiste sull'importanza degli interessi comuni esistenti tra l'Italia e la Cirenaica.

Dopo aver accennato alla richiesta da parte dell'Egitto di rettifiche di confine, il memoriale afferma che la presenza dei forti gruppi di italiani esistenti in Tripolitania e la solidarietà d'interessi tra italiani ed arabi sono ragioni notevoli perchè sia proprio l'Italia chiamata ad aiutare il paese a raggiungere la sua indipendenza. Per quanto riguarda il Fezzan, la questione va considerata anch'essa nel quadro dell'unità politica ed economica.

«In questo spirito di larga collaborazione e con questo impegnativo programma — conclude il memoriale — l'Italia riconferma la richiesta che le venga assegnato il compito di preparare la Libia alla indipendenza».

Il tesoro trafugato
ZINGALES REPLICA alle asserzioni di Longo

ROMA, 9 — Si è oggi improvvisamente riaccesa la polemica sul favoloso tesoro di Dongo, col quale Mussolini fuggiva nelle giornate della liberazione dell'Alta Italia e che fu sequestrato dai partigiani quando l'ex duce fu arrestato.

Come abbiamo dato notizia già ieri, il gen. Zingales, che in qualifica di Procuratore del Tribunale di Milano fu incaricato nel gennaio del 1947 di istruire il processo circa la sparizione del tesoro, ha concesso questa mattina una lunga intervista al «Risorgimento liberale» ed in essa ha fatto numerose rivelazioni. Egli ha detto di essersi a suo tempo dimesso perchè gli si impedì di andare fino in fondo alla questione del tesoro. Ha aggiunto che gli autori materiali del trafugamento erano partigiani comunisti e che dall'istruttoria che egli condusse risultò che il tesoro era stato consegnato ad alcuni capi comunisti da lui individuati. Senonchè il maggiore di questi (Dante Gorreri) divenne nel frattempo deputato e quindi, per poter procedere contro di lui, occorreva richiedere dal Parlamento l'autorizzazione.

Il generale ha detto anche di essere venuto a Roma nel gennaio 1947 appunto per chiedere questa autorizzazione. Ma proprio in quel momento egli fu messo in disparte. Di qui le sue dimissioni.

A sua volta l'on. Luigi Longo, comunista, che al tempo della liberazione era comandante generale del Corpo volontari, ha fatto oggi le seguenti dichiarazioni: «E' un vero romanzo giallo, un romanzo giallo nato nella fervida mente del generale Zingales, basato su fantasie, calunnie e voci di cui l'opinione pubblica ha già fatto giustizia, e di cui i veri organi competenti, e cioè quelli del Corpo volontari della libertà, hanno già dichiarato a suo tempo non esservi la più piccola briciola di verità, e per cui la stessa magistratura decise, con regolare motivata sentenza, che non vi era niente da perseguire. Il gen. Zingales, collocato a riposo perchè venne meno durante la sua inchiesta alla riservatezza e alla obiettività, non trova niente di meglio che dare ancora un'altra prova della sua animosità».

La polemica non si è arrestata qui perchè Zingales, appena lette le dichiarazioni dell'on. Longo, ha concesso un'altra intervista. «Non è vero, ha detto, che sono stato collocato a riposo: mi sono dimesso». Ed ha aggiunto di non conoscere la sentenza di cui parla il deputato comunista. «Io non ho fatto altro che raccogliere dati e accuse formulate da quei partigiani o comunisti che erano assai bene informati sulla fine che aveva fatto il famoso tesoro».

LA ZONA franca di GORIZIA

IL PENSIERO DEGLI AMBIENTI GOVERNATIVI SULLO STATUTO ATTUALMENTE IN DISCUSSIONE

ROMA, 9 — A proposito dell'agitazione verificatasi a Gorizia in seguito all'atteggiamento preso dal Governo circa la costituzione della zona franca in quella provincia, abbiamo stamane interpellato fonti competenti del Ministero delle Finanze, che è il più direttamente interessato al riguardo e abbiamo avuto i seguenti chiarimenti.

La zona franca a Gorizia, essendo limitata a una zona strettissima e di per se stessa riluttante a un grande sviluppo commerciale, ha trovato all'origine della discussione qualche ostacolo di principio.

Per costituire a Gorizia una zona franca, secondo i modelli classici, viene affermato in questi ambienti che o si dovrebbe includere in essa tutta la provincia, oppure gran parte di essa, con gravissimi inconvenienti sia economici che politici. Infatti si dovrebbe recingere la zona al fine di impedire le evasioni da essa dei generi di monopolio come un campo trincerato con grandissimo dispendio, non compensato dalla zona franca in se stessa, per la manutenzione del servizio di sorveglianza da adibire allo scopo, mentre si verrebbe a isolare completamente Trieste, nel caso di una estensione della zona in parola, con due confini dalla Madrepatria. Questo, oltre tutto, costituirebbe un inconveniente molto grave sia per l'economia triestina sia per quella di Monfalcone, mentre politicamente sarebbe un controsenso.

Malgrado ciò, il Governo è stato favorevole alla concessione della zona franca per motivi soprattutto politici. L'opposizione da parte dei goriziani al progetto governativo non ha tenuto nel suo giusto valore la volontà manifesta del Governo di voler venire incontro alle vere e reali necessità dei cittadini di Gorizia.

Leggendo lo statuto ministeriale, risulta evidente infatti che il Governo vuole veramente agevolare Gorizia per quello che necessita ai goriziani e così si spiega la limitazione dell'art. 2 dello statuto in parola, concernente la esenzione dalla imposta di fabbricazione e licenza per i generi da importare, tranne che per lo zucchero, il cacao e il caffè. E' proprio su questo articolo 2 che si concentra tutta l'opposizione dei goriziani per la evidente conseguenza di mantenere, sia pure in maniera larga, un regime di tesseramento, giacchè il Ministero si riservava di fissare il contingente delle materie non monopolizzate o comunque non più soggette a controllo statale in seguito alla creazione della zona franca volta per volta e in rapporto alla popolazione dei vari Comuni che ne beneficerebbero.

D'altra parte il Ministero competente è costretto ad evitare in ogni modo che merci sottoposte a vincolo doganale e a razionamento entrino nella zona franca per uscirne sotto forma illegale ad esclusivo vantaggio non dei goriziani ma di alcuni speculatori.

Inoltre il Governo è restio a concedere la produzione di generi di monopolio (è stata richiesta tra l'altro una fabbrica di sigarette), il cui consumo non rimarrebbe certamente limitato alla zona franca, ma potrebbe dare incremento a forme di contrabbando già deprecate a Fiume e a Zara, dove tuttavia il controllo era più facile. Inoltre la richiesta della zona franca da parte di Gorizia ha portato automaticamente ad altre quattro richieste consimili, mentre è evidente che con tutta la buona volontà possibile non si può concedere a Gorizia quanto a suo tempo è stato negato alla Val d'Aosta, anche per non rimettere in discussione lo statuto di quest'ultima.

Negli ambienti governativi si rileva che le difficoltà fondamentali sono queste e si nota che le trattative sono solo momentaneamente sospese perchè nulla era ancora stato definito tra la Commissione tecnica e la delegazione goriziana, della quale si aspetta il ritorno per discutere il piano governativo.

Un'alta personalità interpellata al riguardo ci ha detto che in ogni modo, e solo con il limite di alcuni ostacoli tecnici che non è possibile ignorare, il Governo verrà in linea di massima incontro alle esigenze della popolazione goriziana. In tal senso è orientato fra l'altro lo stesso Presidente De Gasperi a cui sta molto a cuore l'avvenire della provincia di recente tornata all'Italia.

Giannini a Udine e Gorizia domenica anzichè il 19

UDINE, 9 — I comizi dell'on. Giannini a Udine e Gorizia sono stati anticipati dal 19 al 14 marzo.

LA PAURA DELL'ABBRACCIO DELLA MORTE

SONDAGGI DEL GOVERNO SVEDESE PRESSO IL DIPARTIMENTO DI STATO

La delegazione finnica a Mosca fra dieci giorni

HELSINKI, 9 — Il Ministero degli Esteri finlandese ha annunciato oggi ufficialmente la composizione della delegazione che si recherà a Mosca per concludere il trattato d'amicizia con la Russia. Pekkala, che fungerà da Presidente della delegazione è stato autorizzato a firmare qualsiasi documento compilato durante i negoziati. La delegazione comprende tre democratici popolari (comunisti), un social-democratico, un agrario, un popolare svedese e un indipendente. Il partito conservatore non è rappresentato, sebbene i suoi aderenti al Parlamento siano il doppio della rappresentanza parlamentare della minoranza svedese: ma il partito svedese fa parte della coalizione governativa, mentre i conservatori capeggiano l'opposizione. Comunque in seno alla delegazione vi è un solo membro, Peltonen, dei partiti che si siano opposti ad iniziare i negoziati con la Russia: gli altri delegati, sin dallo inizio, si erano dichiarati favorevoli al trattato.

Gli osservatori politici commentano la composizione della lista della delegazione che si recherà a Mosca, come un tentativo da parte finnica di ottenere dei vantaggi economici dalla Russia, poichè alcuni dei membri sono esperti economici ed abili negoziatori di trattati commerciali. Da gente degna di fede si apprende che la delegazione partirà per Mosca probabilmente il 20 marzo; a questo proposito la «United Press» apprende che è molto probabile che la campagna propagandistica comunista che ora sta facendosi sempre più intensa, culmini in una grande riunione di massa ad Helsinki alla vigilia della partenza dei delegati.

Come preludio a questa adunata di massa hanno luogo in questi giorni numerose visite di delegati comunisti alle sedi dei giornali e della radio. In uno di questi comizi volanti un oratore ha chiesto a nome del popolo che all'alleanza russo-finnica venga incluso anche un patto militare.

Intanto, in questi ultimi giorni sembra che la passione dei finlandesi per il turismo, particolarmente per quello estero, sia aumentata in modo notevole. Gli uffici per la concessione dei passaporti informano che da circa due settimane ad oggi il loro lavoro è aumentato di circa il 300 per cento e che il 90 per cento delle richieste sono per la Svezia.

Dopo la capitolazione finlandese, la Svezia comincia anch'essa a sentirsi preoccupata per l'«abbraccio della morte», come Lord Pakenkam definì l'offerta di Stalin a Paasikivi. A questo proposito ha suscitato notevole impressione nei circoli svedesi la notizia diffusa da un giornale francese secondo cui una alta personalità finlandese avrebbe dichiarato che anche la Svezia e la Norvegia verrebbero invitate da Stalin e negoziare dei patti d'amicizia e di alleanza con l'URSS. «Questi progetti per l'avvenire — ha aggiunto il giornale — consiglierebbero Mosca a mostrarsi ora conciliante verso la Finlandia».

Il Governo di Stoccolma ha ad ogni buon conto preso una misura di carattere precauzionale, facendo chiedere in via non ufficiale al Dipartimento di Stato americano di precisare il suo atteggiamento in merito alla proposta russa alla Finlandia. E' in corso un vasto lavorio diplomatico tra i funzionari svedesi a Washington per conoscere la risposta americana, che d'altra parte — si prevede — si concreterà probabilmente in una nota analoga a quella per la questione cecoslovacca, specie se i termini del trattato russo-finnico saranno tali da non spegnere i sospetti di una manovra a carattere aggressivo anzichè difensivo.

Sette giorni perduti

Si è iniziata lunedì in Cecoslovacchia la «settimana Gottwald» nel corso della quale verrà intensificata la propaganda per il partito comunista, verrà condotta una campagna contro l'alcool e contro i bar «per rendere i lavoratori — è detto in un manifesto — forti, attivi, autodidatti ed intelligenti». La prima giornata della «settimana Gottwald» ha visto 41.523 persone chiedere la iscrizione al partito (comunista).

O IL TRIONFO DELLA LIRA

Un'eccezionale pesca verificatasi in questi ultimi giorni a Ravenna ha fatto affluire ai mercati cittadini un'enorme quantità di pesci di ogni qualità. Poichè la richiesta non è stata sufficiente ad esaurire la disponibilità, molti quintali di sardoni che rischiavano di andare a male sono stati venduti a una lira al chilogrammo.

O SEMPRE PIU' POPOLARE

Churchill, recatosi per un comizio elettorale nel sobborgo londinese di Croydon, è stato quasi schiacciato dalla folla che gli si accalcava intorno. La polizia è dovuta intervenire energicamente per sottrarlo al l'entusiasmo del popolo che invocando il suo nome aveva rotto i cordoni.

O COMPLEANNI

Un uomo a Londra, affaccendato ad un piano di difesa occidentale ed uno a Mosca, affaccendato intorno ad un programma identico per l'emisfero orientale, hanno celebrato ieri il proprio compleanno: a Londra, Bevin, che ha compiuto 67 anni; a Mosca, Molotov, 58. Ma non si sono scambiati messaggi d'augurio. Il loro collega di Washington, Marshall, ha inviato un solo telegramma di felicitazioni: a Londra.

Un anno fa: neve
24 sopra zero a Londra

LONDRA, 9 — Un'ondata di calore che ha stabilito un nuovo record per il mese di marzo è stata registrata in Granbretagna: a Londra il termometro ha segnato 24 gradi sopra zero, temperatura che in questo periodo non era mai stata registrata nel Paese da 107 anni.

Le località costiere della Granbretagna sono affollate di bagnanti che approfittano della clemenza del tempo. Esattamente un anno fa, Londra e l'Inghilterra meridionale lottavano contro bufere di neve e numerosi villaggi erano isolati dalla tormenta.

Metodi inumani in Istria della Difesa popolare

ISOLA D'ISTRIA, 9 — («Astra») E' convinzione comune della popolazione che i numerosi arrestati di questi giorni vengano sottoposti a torture per far loro svelare le fila di un preteso complotto. Tale convincimento trova conferma negli indumenti intrisi di sangue che i familiari ritirano alle carceri. Altro indizio sintomatico è dato dal fatto che la signora Maria Troian, arrestata e poi rilasciata, ha dato tali segni di squilibrio mentale da dover esser subito ricoverata allo Ospedale psichiatrico di Trieste. Gli stessi esponenti comunisti hanno manifestato il loro sdegno per i metodi della Difesa popolare. Si apprende che tra gli arrestati si trova pure un nipote del noto capo comunista Nino Deste, detto Tuboli.

Il processo Giorgi
La famiglia della morta non si costituirà P. C.

ROMA, 9 — La vicenda dell'avv. Claudio Giorgi, imputato di uxoricidio non premeditato, si è iniziata con gli interrogatori d'istruttoria.

Si apprende intanto che la famiglia della defunta signora Liliana non intende costituirsi parte civile Questa determinazione è stata presa dal padre della vittima, Ruggero Olivieri, al fine di evitare per quanto è possibile che la curiosità del pubblico si soffermi, come è avvenuto in altri clamorosi processi del genere, sui particolari più intimi della vita della scomparsa, benchè innocenti e privi di interesse per la ricerca della verità.

Nulla ancora si sa sull'epoca in cui verrà celebrato il processo: ma non è difficile prevedere un'istruttoria abbastanza lunga.

L'on. Alessi rieletto
Presidente del Governo siciliano

PALERMO, 9 — L'Assemblea regionale siciliana ha rieletto Presidente del Governo l'on. Giuseppe Alessi con 46 voti favorevoli contro 28 astenuti.

Orientamenti americani in vista del 18 aprile

Un editoriale del "Washington Post,,: i problemi italiani, assieme a quello di Trieste, devono essere riaperti per risolverli in favore dell'Italia

WASHINGTON, 9 — Alle sollecitazioni che quotidianamente pervengono al Senato americano per l'urgente approvazione del piano Marshall si è aggiunta oggi quella del senatore Ralph Flanders il quale ha affermato a sostegno delle pressioni da lui fatte ai colleghi che gli Stati Uniti si trovano dinanzi al problema di trincerarsi dietro una linea Maginot o una muraglia cinese, nel caso che il Piano Marshall non venisse approvato prima delle elezioni italiane, oppure nel caso contrario di contribuire alla ricostruzione di una Europa risanata.

Sull'argomento delle elezioni italiane, l'autorevole quotidiano «Washington Post», un giornale che ha molti legami con gli ambienti dirigenti della politica estera americana, si sofferma a lungo in un editoriale pubblicato ieri. Il giornale scrive:

«Dobbiamo mettere in disparte per il momento le preoccupazioni delle elezioni presidenziali per affrontare la minaccia alla libertà del mondo che prende forma in Italia. Aprile viene prima di novembre (data delle elezioni presidenziali) e quello che avverrà in Italia in aprile potrà avere le più gravi conseguenze per tutti coloro che si battono per la libertà e specialmente per gli americani. Non vi è dubbio che una vittoria di Togliatti in Italia influirebbe sulle nostre elezioni. Come potrebbe essere diversamente?

«Una vittoria di Togliatti significherebbe che gli italiani avrebbero volontariamente abbassato la cortina di ferro sulla loro frontiera occidentale ed aperto il Paese alla dominazione di Mosca. Tutta la carta d'Europa verrebbe cambiata.

«Il nostro Paese — continua l'articolo — non può permettersi il lusso di perdere l'Italia. Nè l'Italia può permettersi il lusso di perdere l'America. Ma sarebbe troppo tardi fare qualche cosa dopo la vittoria comunista».

E' necessario far conoscere alla Italia il preciso atteggiamento degli Stati Uniti, afferma il giornale, e continua:

«L'ammissione dell'Italia nelle Nazioni Unite è stata sostenuta tenacemente dagli Stati Uniti contro l'opposizione sovietica. Le aspirazioni coloniali dell'Italia sono considerate con simpatia. Questi problemi, insieme a quello di Trieste, debbono essere riaperti in seno al Consiglio di Sicurezza e la soluzione già raggiunta va modificata a favore dell'Italia. Ma sopra ogni cosa bisogna ricordare al popolo italiano che un voto ispirato da Mosca contro il piano Marshall — perchè questo significherebbe la vittoria di Togliatti — vorrebbe dire rinunciare ai benefici che deriverebbero dal piano Marshall. Diciamo questo perchè a quanto sembra il terreno che sta guadagnando il partito comunista in Italia sarebbe dovuto non solo alla nuova posa patriottica assunta da Togliatti ma pure alla sua assicurazione che il popolo italiano continuerebbe ad ottenere gli stessi aiuti americani quali fossero i risultati delle elezioni».

Delegati sindacali di 15 Paesi al convegno inaugurato a Londra

LONDRA, 9 — Si è inaugurata oggi alla «Transport House» la Conferenza sindacale per il piano Marshall. A presiedere i lavori che dureranno due giorni, è stata eletta Miss Florence Hancock, Presidentessa del Consiglio generale delle Trade Unions britanniche. Alla Conferenza sono rappresentate 26 organizzazioni sindacali di 15 Paesi. Hanno inviato i loro delegati la Granbretagna, i due gruppi sindacali americani CIO ed AFL, l'Austria, il Belgio, la Danimarca, l'Irlanda, la Francia («Force ouvrière» e Lavoratori cristiani), le zone britannica, americana e francese della Germania, il Lussemburgo, l'Olanda, la Norvegia, la Svezia, la Svizzera. I rappresentanti delle correnti minoritarie della CGIL e dell'Unione generale dei lavoratori spagnoli in esilio sono classificati come osservatori. La Grecia, il Portogallo e la Turchia, che pure aderiscono al piano Marshall, non hanno inviato delegati.

La Conferenza ha esaminato oggi i memorandum sul piano Marshall presentati dalle varie delegazioni. La maggior parte dei delegati si è pronunciata a favore degli aiuti americani all'Europa ed è stata poi decisa la costituzione di due commissioni, incaricate rispettivamente di redigere una dichiarazione generale che definisca gli scopi della riunione, e di elaborare il progetto per la creazione di un organismo permanente che continui l'attività della Conferenza.

Radio Mosca, riferendosi alla Conferenza, ha affermato che da essa uscirà probabilmente una nuova organizzazione sindacale che agirebbe ai danni della FSM, insinuando che a Londra si tenta di spezzare l'unità sindacale dei lavoratori. Le affermazioni sovietiche vengono però recisamente smentite nei circoli vicini alla Conferenza, i quali affermano che la questione della Federazione sindacale mondiale non fa parte dell'ordine del giorno previsto per le riunioni.

Entro la fine della prossima settimana sono attesi a Londra i segretari generali della CGIL Di Vittorio e Santi, in rappresentanza delle correnti comunista e socialista. Essi s'incontreranno solamente con il Presidente del CIO, Jim Carey, per discutere sulla questione degli aiuti americani all'Italia, avendo rifiutato, come è noto, di partecipare alla Conferenza sindacale per non violare la disciplina derivante dall'adesione della Confederazione del lavoro alla FSM.

A Bruxelles frattanto, in seguito a sopravvenute difficoltà nella stesura delle clausole coloniali e militari del patto a cinque, si manifestava stasera negli ambienti della Conferenza l'opinione che i lavori non possano aver termine prima di venerdì prossimo.

Il Maresciallo Montgomery, a quanto si apprende, visiterà Bruxelles verso la fine di marzo allo scopo di ispezionare i reparti di addestramento dell'Esercito belga, compito questo che è connesso con l'attuazione del patto per l'Unione occidentale, attualmente in discussione a Bruxelles.

PRIMO INTERROGATORIO DI CIPPICO DOPO L'ARRESTO AVVENUTO A ROMA

L'ex prelato non vuole parlare - Le truffe raggiungerebbero il miliardo

ROMA, 9 — Stamane alle 9, agenti della Mobile, piombati nello appartamento dell'ex generale della milizia Cangemi, in via Barbara Tortolini 30, hanno arrestato l'ex prelato Edoardo Prettner Cippico.

La squadra mobile della Questura, appena era stata segnalata la romanzesca fuga del Cippico dal Vaticano, aveva disposto in città un'accurata serie d'indagini e ciò malgrado che alcune segnalazioni dicessero che il ricercato, per il quale l'autorità giudiziaria aveva emesso mandato di cattura, fosse ormai espatriato clandestinamente con documenti falsi. Le indagini esperite concorrevano a stabilire che il Cippico si trovava ancora a Roma, dove successivamente si riusciva ad individuare il suo rifugio. Subito, allora, il commissario Cavallaro si recava in via Tortolini 30. Qui però una signora che aveva aperto la porta di casa, si rifiutava di far entrare la polizia pretendendo un regolare mandato di perquisizione. Avuto il documento, gli agenti entravano nell'appartamento, dove in una stanza trovavano il ricercato in veste da camera, il quale, dopo aver indossato un vestito marrone, assolutamente calmo, seguì il commissario.

Contemporaneamente venivano fermate per favoreggiamento pure la signora Ida Marcarelli in Cangemi e la di lei figlia Lucrezia, rispettivamente moglie e figlia dell'ex generale Cangemi, attualmente in Svizzera. Nel corso della perquisizione dell'appartamento, nello stanzino da bagno sono stati rinvenuti dei documenti riguardanti le oscure attività del Cippico.

In Questura il Prettner ha subito un primo interrogatorio. Egli ha avanzato una pregiudiziale: gli addebiti che gli si fanno riguardano il passato di prelato e la Santa Sede, e quindi non ha nulla da dire alle autorità italiane. Gli si è fatto rilevare che c'è un mandato di cattura regolarmente emesso dall'autorità giudiziaria italiana per fatti che sono avvenuti in territorio italiano e a danno di cittadini italiani: egli pertanto deve risponderne dinanzi alle leggi italiane ed alla autorità giudiziaria italiana. Il Cippico ha però insistito nel non voler rispondere dei suoi atti all'autorità.

Il Questore gli ha contestato i fatti che gli si addebitano ed allora il Prettner ha cominciato a dare qualche delucidazione sui fatti stessi. Tuttavia egli si è mostrato reticente. Il segretario del Cippico, Marcello Weiss, che è stato pure arrestato, è stato meno reticente del suo principale, di cui ha cominciato a narrare le vicende.

Dalle dichiarazioni delle donne invece si sono appresi i particolari della rocambolesca fuga dalla Città del Vaticano. Secondo le Cangemi, l'ex prelato, non appena riuscì ad evadere dall'appartamento dove era relegato e a rinchiudere a chiave in una stanza il brigadiere addetto alla sua custodia, attraversò la Basilica di San Pietro, lasciò il Vaticano e si servì di un filobus per raggiungere il centro della città. Prese quindi un taxi, col quale si portò nei pressi di Porta Pinciana, da dove raggiunse a piedi la casa di via Barbara Tortolini (la casa delle Cangemi), annunciando per telefono il suo arrivo da un apparecchio pubblico.

Dopo un primo interrogatorio le due donne, il Cippico ed il segretario Weiss sono stati rinchiusi separatamente negli uffici della Mobile in attesa di essere nuovamente interrogati. Nel pomeriggio la polizia ha fermato altre tre persone, di cui non si fanno i nomi, per accertare la loro responsabilità in rapporto alle malefatte del Cippico. A questo proposito si stanno pure esaminando i documenti rinvenuti in casa Cangemi.

Il Questore di Roma, dott. Polito, interrogato questa sera dai giornalisti, ha dichiarato che sono in corso attivissime indagini per accertare anche l'entità delle truffe, delle appropriazioni indebite e dei guadagni ricavati dal traffico di valute dell'ex monsignore. Si pensa che le somme a lui addebitate si aggirino sul miliardo di lire. Per quanto riguarda una pretesa attività politica segreta del Cippico, il capo della Mobile, dott. Barranco, ha dichiarato che nulla è finora emerso a carico dell'imputato.

Avvenuta la cattura del Cippico, si pone ora la questione dei processi, cui egli dovrà venir sottoposto. L'imputato dovrà subirne uno dinanzi all'autorità giudiziaria italiana per rispondere di appropriazione indebita e di simulazione di furto, ed un altro in Vaticano per i reati di falso e truffa. Per il processo eventualmente celebrato in Vaticano, il Cippico, essendo ridotto allo stato laico, sarà giudicato dal tribunale civile della Città del Vaticano, al quale saranno rimessi gli atti dell'inchiesta condotta dalla Commissione speciale.

BORSE E MERCATI

BORSA DI MILANO

Valori a reddito fisso. (In parentesi il corso del giorno precedente). Rendita 3½ 81.60 (—), Rendita 5% 87.75 (87.50), Redimibile 3½ 67.25 (67.10), Redimibile 5% 87.70 (87.60), B. Tesoro 5% 1948 99.50 (99.55), B. Tesoro 1950 I 98.60 (98.55).

Azionari: Generali 9400 (9350), Bastogi 1675 (1670), Ras 3800 (3850), Cantoni 27300 (27000), Dell'Acqua 12000 (12300), Olcese 44000 (43000), De Angeli 19600 (—), Unione Manifatture 135000 (137000), Fisac 690 (700), Cascami 4970 (4945), Fibre Tessili 2015 (2010), Snia 7620 (7600), Finsider 635 (620), Ilva 180 (178), Catini 198.50 opt. (232), Siele 680 (—), Ansaldo 172 (170), Breda 172 (171), Bianchi 184 (191), Isotta 44.50 (43), Fiat 279 (276), Reggiane 84.50 (89), Sade 560 (566), Cieli 950 (980), Edison 1725 (1738), Esticino 760 (—), Seso 585 (615), Sip 810 (835), Vizzola 1950 (1925), Meridelettrica 469 (474), Ovesticino 785 (790), Romana Elettrica 1760 (1810), Terni 229 (233), Distillerie 2580 (2665), Eridania 8025 (8050), Anic 1160 (1162), Saffa 848 (853), Rumianca 161 (164), Burgo 3020 (3015), Ginori 1720 (1800), Pirelli It. 1500 (1470), Pirelli e C. 1958 (1950).

Mercato stazionario. Il settore azionario ripete all'incirca l'andamento di ieri, scarsa attività improntata sui principali valori con prevalenza di offerte per tutta la riunione. Comunque la quota denota buona resistenza e le variazioni sono ristrettissime. La chiusura vede un maggior afflusso di danaro, che fa migliorare al listino buona parte dei valori oggetto di transazioni. Le Catini quotano da oggi ex opzione con un diritto di lire 35. Sostenuti i Tessili in generale. Calmi gli Elettrici ad eccezione delle Valdarno in buon vantaggio. Metalmeccanici, alimentari e diversi con tendenza a migliorare. Leggermente migliori nei Fondi Pubblici la Rendita 5 per cento e la Ricostruzione 5 per cento, stazionari gli altri.

BORSA DI TRIESTE

Generali 9500 (9600), Assicuratrice 1080 (1125), Ras 3900 (4000), Bastogi 1670 (—), Terni 239 (238), Ilva 178 (185).

Valute libere. Trieste: sterlina 10200/10300, marengo 7400/7500, unitaria 1470/1500, dollaro 680/690, franco svizzero 162, franco francese 170, dinaro 160; oro al mille 1060.

Valute esportazione. Milano: dollaro 574, svizzero 138.50, sterlina 1845.

CRONACA DELLA CITTA'

Risolta la vertenza dello Jutificio

I termini dell'accordo firmato ieri all'Ufficio del Lavoro - Un po' di agitazione alla Fabbrica Macchine

Presso l'Ufficio del Lavoro, la Direzione dello Jutificio e le rappresentanze dei Sindacati hanno firmato ieri alle 18 la convenzione che risolve la vertenza sorta allo Jutificio Triestino in seguito al minacciato licenziamento di venticinque lavoratori.

L'accordo è stato concretato sui seguenti punti: a) la Direzione dello Jutificio si è impegnata di non applicare, per il termine di un mese, il lodo arbitrale del 26 febbraio; b) le persone colpite dal licenziamento vengono invece sospese dal lavoro per il periodo di un mese; c) a coloro che si licenzieranno di propria volontà, oltre alle normali competenze contrattuali, la Direzione corrisponderà l'importo di lire 900 settimanali per un periodo di tre mesi e sino all'ammontare di lire 10.800; d) il ricupero delle giornate di sciopero avverrà in misura scalare che verrà fissata dalla Direzione in accordo col Comitato aziendale; e) per le prossime quattro settimane, la Direzione non apporterà alcuna modifica all'organico. Dopo tale termine eventuali modifiche verranno adottate dopo interpellato il C. A.

Secondo quanto apprendiamo, la Direzione ha preso impegno orale di corrispondere qualche acconto sulle ore di ricupero. Lo sciopero è durato due settimane e mezza. Il lavoro verrà ripreso oggi stesso allo Jutificio dagli impiegati e dagli addetti alle caldaie, che appronteranno l'impianto, mentre domani tutte le maestranze riprenderanno l'attività. Il vicedirettore dello Jutificio, dott. Paolo Paladini, a vertenza chiusa ci prega di chiarire che egli non si è mai sognato di profferire una frase che gli è stata attribuita da un giornale della sera.

Al Cantiere San Marco ha avuto luogo iermattina un comizio degli operai, indetto dai S. U., oratore il segretario dei S. U. Rizzotti, che ha svolto gli ormai consueti motivi polemici sul piano Marshall, sull'O. G. 109, biasimando l'operato del G.M.A. e dell'Ufficio del Lavoro, ma finalmente senza muovere alcuna accusa alla Camera del Lavoro. Un oratore di questa organizzazione avrebbe voluto pure rivolgersi ai trecento operai presenti al comizio, ma ha poi rinunciato, in seguito all'invito dei S. U., che desideravano limitare la manifestazione alla sola loro organizzazione.

A seguito degli incidenti di lunedì, l'agitazione tra gli operai della Fabbrica Macchine si è intensificata ieri mattina, quando rappresentanti dei S. U. hanno allontanato dal lavoro la signora Eufemia Foti, colpevole, a loro detta, di offese all'indirizzo dei S. U.. A difesa di questa lavoratrice sono insorti tutti gli aderenti alla C.d.L., una rappresentanza dei quali è stata ricevuta dalla Direzione dello Stabilimento. Dopo laboriose discussioni, il Direttore ha disposto perchè la Foti riprendesse il suo lavoro. I soliti attivisti volevano inscenare una nuova dimostrazione nelle officine, ma il fermo contegno degli aderenti alla C.d.L., ha fatto sì che per la prima volta alla Fabbrica Macchine i S. U. rinfoderassero i propositi minacciosi. Nel pomeriggio, alle 14.30, dopo che allo Stabilimento era intervenuta pure la P. C., la calma è ritornata nella Fabbrica e tutti, la Foti compresa, sono tornati al lavoro.

Per i bambini paralitici

Ci sono prevenute ieri: per onorare la memoria della madre della signorina Maria Patti, dalla direzione e dai colleghi del Credito Italiano lire 10.300, a favore dell'ospedale infantile «Burlo Garofolo», Fondo bambini paralitici.

* * *

Segnaliamo un episodio disgustoso. In un bar del centro, come in altri locali, è stata iniziata una sottoscrizione tra i clienti a favore dei bambini paralizzati. Uno dei banconieri, che si era adoperato a raccogliere le sottoscrizioni, ieri pomeriggio è stato derubato sul lavoro della somma raccolta, lire 6510, lasciata per un istante sul banco assieme alla lista dei sottoscrittori. Dalla lista appariva chiaramente a chi quel denaro era destinato; e chi lo ha rubato non potrà avere fortuna.

ANNONARIA

Ritiro spezzati. Entro oggi tutti i dettaglianti distributori ed i direttori dei servizi annonari dei Comuni ritirino gli spezzati dello zucchero.

Spaccio Centro Prov. Acli. Continua presso lo Spaccio A.C.L.I., via Duca d'Aosta 10, II p., la vendita di calzature da uomo e da donna, di calze, di golf, nonchè di vari tipi di sapone da bucato e da toeletta. Lo spaccio è aperto dalle 9-12.30 e dalle 15.30-19.

Le tariffe dei tassì

NON ANCORA IN VIGORE GLI AUMENTI DELIBERATI DAL CONSIGLIO COMUNALE

Il Municipio ha rilevato che gli autisti esercenti il servizio pubblico da piazza esigono dai passeggeri il pagamento delle corse in base alle tariffe deliberate dal Consiglio comunale nella seduta del 18 febbraio a. c., tariffe che però entreranno in vigore soltanto quando saranno state approvate dalla Presidenza di Zona. Pertanto si rende avvertita la cittadinanza che vigono tuttora le tariffe precedenti e precisamente: lire 70 per ogni km. percorso, indifferente il numero dei passeggeri; lire 100 prezzo minimo di qualsiasi corsa entro il perimetro della città; lire 80 all'ora per soste di attesa; suppl. di lire 10 per ogni valigia o collo inf. ai 30 kg. e lire 20 per un cane; 50 per cento di aumento per i ritorni a vuoto dai limiti del suburbio, e precisamente: dalla via Miramare oltre il cavalcavia di Barcola; da Gretta dopo la via Pauliana; da S. Giovanni di Guardiella dopo il primo gruppo di case operaie; dalla Strada del Cacciatore dopo la seconda curva; dalla via Fabrio Severo dopo l'Università; da S. Luigi dopo il Campo S. Luigi; da Montebello dopo l'Ippodromo; dalla via dell'Istria dopo i Cimiteri; da Sant'Andrea dopo la Villa Veneziani. Come è già stato comunicato a suo tempo, tali tariffe corrispondono all'aumento di 35 volte rispetto alla cifra segnata dal tassametro, come risulta dall'apposita tabella di ragguaglio che deve essere esposta in ogni vettura assieme alla tariffa.

ANNE ZIEGLER — WEBSTER BOOTH
nel Technicolor Anglo - American Film
CAVALIERE IN NERO
Regia: Paul L. Stein
Magnificenza di costumi e d'ambiente in uno splendore coloristico
Imminente al FENICE

Per i cittadini italiani aventi diritto al voto

Da varie parti ci viene chiesto se e come i cittadini italiani residenti nel T.L. avranno la possibilità di partecipare alle elezioni indette nella Repubblica per il 18 aprile p. v.

Siamo in grado di precisare, per ora, quanto segue: come è noto, potrà votare solo chi è in possesso del certificato elettorale rilasciato dal Comune di origine, ed in quello stesso Comune si potrà votare. Pertanto, i cittadini italiani residenti provvisori nel T. L. (esclusi quindi quelli considerati «residenti stabili») che non fossero ancora in possesso del certificato elettorale, dovranno rendersi diligenti e chiederlo al loro Comune di origine, che nel frattempo lo avrà con tutta probabilità già recapitato a qualche familiare o lo avrà avuto di ritorno per irreperibilità del destinatario. Coloro che intendono votare si affrettino dunque a procurarsi il certificato elettorale, in attesa di disposizioni (che ci consta sono state sollecitate al Governo italiano) in merito a facilitazioni di viaggio o di altro genere, tali da dare la possibilità ai votanti di recarsi alla sede di votazione con la minima spesa.

Conversazioni del Vescovo

Il Vescovo mons. Santin, nel solito breve corso di conversazioni che tiene prevalentemente per gli uomini in Quaresima, parlerà di alcuni aspetti dello odierno disagio alla luce del Vangelo, giovedì, venerdì e sabato prossimi alle ore 19 in S. Antonio Nuovo.

SPETTACOLI

Il concerto sinfonico al Verdi

Il primo concerto sinfonico del ciclo primaverile è stato dedicato tutto a composizioni di Maurice Ravel, e questo omaggio gli era dovuto da una città, come la nostra, musicalmente bene preparata, e da lungo tempo, alla valutazione e penetrazione del mondo orchestrale raveliano riportato iersera in piena luce e con grande rilievo di ritmi, di accenti e di squisitezze armoniche, dal direttore Inghelbrecht che ne ha dato, con sottile ed esperto intendimento e meccanica precisione di concertare, le essenze più raffinate e la grazia pudica e fantastica della visione. Sensibilità particolare di chiarezza, di movimenti fortemente articolati, di colorazioni accese, di timbri sapientemente dosati, sono doti che si impongono categoricamente alla interpretazione raveliana e che il maestro Inghelbrecht possiede ed effonde con eleganza e singolare equilibrio, sempre fedele al contenuto del mondo musicale di Ravel che è limpido e chiaro, privo di stridori e sempre morbido e pettinato anche nelle dissonanze. Le immagini di questo mondo fiabesco e infantile sono apparse in «Ma mère l'Oye» composizione concepita in origine per pianoforte a quattro mani, e successivamente rifatta per orchestra con stupenda perizia strumentale. Certo, Ravel rifugge nella sua musica da qualsiasi preconcetto dottrinario, e non può dar corpo a miti, nè a passioni eroiche. Egli coltiva visioni di sogno, quadretti miniati con uno strumentale lavorato da gioielliere; tutto è in lui visivo e gesticolante, robustamente ritmato, carico di violente luci e di pacate ombreggiature, paesaggio mediterraneo come in «Alborada del Gracioso» o nella ardente e plastica «Rapsodia spagnola» o espressivamente e delicatamente descrittivo come «Shéhérazade» in cui il timbro del legno solista determina il pathos dell'orchestra da cui la voce del soprano, signora Vio, la Marghislain, si innalza dal tessuto policromo e svolge il suo canto intonato all'indole del quadro. Iersera la cantante intelligente e finissima nell'improntare la forma vocale e verbale al senso del verso, ha raccolto molti e fervidi applausi rivolti pure al direttore Inghelbrecht dopo l'esecuzione di ogni singola composizione e particolarmente alla fine del concerto, che includeva anche i deliziosi quattro tempi de «Le tombeau de Couperin» eseguiti con cristallina trasparenza e grazia svelta di movimenti dalla nostra orchestra, alla quale il direttore ha voluto esprimere il suo proprio compiacimento.

v. t.

Successo di Spadaro al Politeama Rossetti

Festoso ritorno di Spadaro con il suo Superspettacolo che si compone di una serie nutrita di numeri di varietà collegati da Mario Riva, un presentatore che sa intrattenere il pubblico con molto garbo. La serata trae lustro da alcuni artisti della piccola lirica specialmente noti agli ascoltatori della radio, così la intelligente Jone Cacciagli e il falsettista Luciano Taioli, virtuoso dell'appoggiatura o «fioretto» come si dice più comunemente. Eccellenti numeri presenta il Balletto Ildegar, accademico, i clowns Zacchini che ricordano la tecnica del grande Grock, il bravo fisarmonicista Allodoli e specialmente l'affiatata e virtuosa orchestra di Carlo Zeme. Da ultimo Odoardo Spadaro tocca il cuore con le sue canzoni grottesco-sentimentali. Molti affettuosi e ripetuti applausi ha meritato lo spettacolo specie alle allusioni politiche e patriottiche da parte del pubblico che gremiva ogni ordine del Politeama.

* ASTERISCHI

CULLA IN CASA LUNDER

La casa del nostro caro collaboratore prof. Dante Lunder è stata allietata dalla nascita d'una graziosa bimba, cui è stato imposto il nome di Patrizia. Al prof. Lunder e alla sua gentile signora, professoressa Nada, le nostre felicitazioni. Alla piccola Patrizia, auguriamo un roseo avvenire.

L'audacissima fuga dai Gesuiti di quattro pericolosi malviventi

Favorita da complicità l'evasione?

La solidarietà che univa i banditi e i loro discorsi nel racconto del quinto compagno di cella - Una severissima inchiesta in corso

Un'audacissima evasione, certo a lungo preparata e favorita da indubbie complicità, ha avuto per teatro il vecchio carcere dei Gesuiti nelle prime ore di ieri. Quattro pericolosi malviventi, detenuti per ragioni diverse, alcuni in espiazione di pena e altri in attesa di giudizio, sono riusciti a guadagnare la libertà dopo una rocambolesca fuga attraverso un labirinto di corridoi sotterranei, con escavazione di passaggi, perforamento di solide pareti e forzamento di robusti cancelli. Ecco la cronaca del grave episodio, come risulta dalle prime risultanze.

GLI STRANI CONCILIABOLI

Durante l'ispezione di controllo delle 7.30 di ieri, i secondini scoprivano che da una cella del pianterreno erano misteriosamente scomparsi quattro detenuti, e cioè Cristiano Riavitz nato a Vienna, di 64 anni, abitante in via Conti 18, commissionario condannato a 2 anni e 9 mesi di reclusione per furto; Lodovico Ciuffarin, di 46 anni, da Gorizia, abitante in via Rafut 34, macellaio, condannato a 2 anni per furto; Marcello Antoni, di 31 anni, nato a Trieste, abitante in via Bartoletti 4, bracciante, condannato a 4 anni e sei mesi per furto; Luciano Padovan, di 22 anni, da Trebiciano, tipografo, a disposizione della Corte Militare Alleata per omicidio, sequestro di persona e occultamento di cadavere. Il Padovan era stato tratto in arresto lo scorso mese, perchè imputato dell'assassinio del giovane Luigi Cerne, trucidato in un boschetto nel settembre del 1945. Il Riavitz ed il Ciuffarin erano stati condannati per un furto perpetrato ai danni dell'orefice Zurca, di via delle Torri. Come si ricorderà, i due compari erano stati pescati da una guardia notturna mentre tentavano di eclissarsi con la refurtiva; sono due vecchi pregiudicati specializzati in furti con scasso, in particolare di casseforti. L'Antoni, infine, era detenuto dovendo rispondere di un grosso furto ai danni di un'autorimessa di via Bartoletti, ove aveva asportato automobili e gomme, mentre gravava su di lui pure il sospetto che egli avesse partecipato all'assassinio dell'infermiere Beltramini, ucciso verso la fine del 45 in viale Sonnino, perchè sorpreso da un gruppo di teppisti con una coccarda tricolore al petto.

Per la solita omertà che lega i fuori legge, ben presto tra i quattro figuri si era stretta una salda amicizia che li portava a confidenze ed a lunghe conversazioni. Sabato scorso, un quinto ospite era andato a raggiungere la compagnia: un giovanotto capodistriano, fermato dalla Polizia di via Hermet perchè sospetto autore di un furto di legna. Il nuovo venuto ebbe una fredda accoglienza dai quattro, che sin dai primi istanti tennero verso di lui un atteggiamento ostile. Non lo fecero mai partecipe delle loro conversazioni, che peraltro si svolgevano in lingua slovena, nè gli diedero alcuna confidenza. Seduto sulla sua branda, il capodistriano trascorse lunghe ore ascoltando i discorsi dei quattro. Benchè non in grado di afferrare compiutamente il senso di quello che andavano dicendo, le parole «armija», «Federativa» e «Grecia», che ricorrevano con tanta insistenza nei loro discorsi, lo avevano convinto che il loro argomento preferito era la politica. Le rare volte che gli rivolsero la parola fu per fargli sapere che essi erano «commissari del popolo», che un giorno avrebbero raggiunto la Grecia e storie del genere. Uno dei tre aveva con sè una piccola fotografia di Tito, e, mettendogliela spesso innanzi, insisteva nel dire che quello era il suo capo.

Il racconto del giovane capodistriano deve corrispondere a verità, perchè dell'orientamento politico del Riavitz e del Ciuffarin la Polizia ne sapeva già qualcosa ancora dal giorno del loro arresto, quando, rivoltatisi come vipere contro il funzionario che li stava interrogando, i due avevano esplicitamente dichiarato che, essendo comunisti, non riconoscevano l'autorità della Polizia e ritenevano arbitrario qualsiasi provvedimento nei loro confronti. Per non parlare del Padovan, la cui grave imputazione svela già il suo credo politico, diremo che l'Antoni si era sempre vantato del suo passato di titino; qualcuno afferma che egli, durante il maggio 1945, grazie alla sua autorità si era impossessato di un appartamento, requisendolo senza alcun ordine ad un cittadino.

Allorchè i secondini entrarono ieri mattina nella cella n. 26 il capodistriano stava dormendo, e le altre brande sembravano pure occupate; senonchè, ad un'osservazione più attenta, si rivelò il trucco: con le coperte erano state simulate le sagome dei corpi. Appena fatta la grossa scoperta, veniva data segnalazione al Comando Zona, e da qui veniva diramata ai Distretti, alla Sala Radio, ai posti di blocco ed a tutte le camionette in perlustrazione. Contemporaneamente, venivano inviati telegrammi a tutte le Questure della Repubblica. La «Volante» al completo, agli ordini dell'ispettore Barbaro, usciva in perlustrazione. Nella prima mattinata, l'ispettore De Giorgi, dirigente della Polizia scientifica, si è recato ai Gesuiti per il sopraluogo. L'intelligente funzionario, che conosce da lungo tempo i quattro evasi, ha assunto numerose fotografie ed ha ricostruito il piano d'evasione. L'inchiesta sulle modalità della fuga dei quattro ha impegnato seriamente i funzionari. L'edificio del carcere sorge su una china ed è in parte interrato nel suolo. L'ingresso principale è posto verso la scalinata di via San Silvestro (che porta in Contrada del Corso), dove il pianoterra è parallelo alla strada. Il secondo ingresso (dal quale sono fuggiti i quattro) è sulla via Donota e dà accesso, attraverso un piccolo cortile, alla stanza dove di consueto i familiari consegnano i pacchi di indumenti e alimenti per i detenuti. Questa stanza fa parte a sè nel corpo del fabbricato, ed è posta sul livello del primo piano dell'edificio. Attiguo vi è lo stanzone dove i pacchi stessi vengono presi in consegna dagli agenti attraverso un finestrino. Sullo stesso piano trovasi, terza, la cella n. 26, occupata dagli evasi. Il pianoterra di questa parte dell'edificio è, come detto, interrato. Tra soffitto del pianoterra e pavimento del primo piano esiste (come in tutte le vecchie costruzioni) uno spazio d'aria tra le travature di sostegno che consente il passaggio di una persona che si muova strisciando.

LA TECNICA IMPIEGATA

Perfettamente a conoscenza della conformazione dell'edificio (o forse anche casualmente, attraverso pazienti tentativi) i detenuti hanno divelto due tavole del pavimento e, attraverso lo spazio dell'impiantito, si sono portati sino alla parete divisoria delle due stanze edibite al servizio pacchi. A metà circa, la muratura di quella parete presenta una breccia parzialmente ostruita da un secondo muro in cemento che da quel livello si eleva a ridosso della parete stessa dalla parte della prima stanza (dove vengono consegnati i pacchi). Erano a conoscenza di ciò i quattro detenuti, oppure la fortuna li ha aiutati? Fatto si è che — evidentemente nello spazio di più notti — essi hanno scavato un cunicolo nella terra alla base del secondo muro, e hanno potuto infine, ieri notte, penetrare nello stanzino. A separarli ancora dalla libertà si ergevano due porte: una in ferro sul cortile ed il cancello di legno che da questo immette sulla via Donota. Ancora, nello stanzino, il caso fu loro alleato sotto forma delle robuste sbarre di ferro ivi custodite (erano le sbarre che sostenevano la rete che un tempo si ergeva sul muraglione del cortile), e con quel mezzo i fuggitivi scardinarono la serratura della porta. Ultimo atto, nel cortile: un cancello robusto in legno, assicurato da due sbarre chiuse da un lucchetto, che venne aperto probabilmente con l'uso di un grimaldello magari confezionato grossolanamente con un chiodo, perchè — a quanto ci consta — il lucchetto non porterebbe segni di effrazione come non ne porta (almeno dal lato esterno da noi controllato) il portone di legno. Superato quello, i quattro hanno preso il volo, forse con qualche mezzo che li aspettava, forse invece attraverso la viuzze che da via Donota portano fuori Cittavecchia.

IL SERVIZIO DI GUARDIA

Come ha potuto essere elusa la vigilanza degli agenti? Il servizio di guardia viene effettuato nei corridoi antistanti le celle, nel cortile che domina la Contrada del Corso (con lo aiuto di due riflettori) e sul lato esterno posteriore del carcere da via Donota alla Chiesa di S. Maria Maggiore, in buona parte costituito da un muro di cinta. Si è potuto sapere che il foro nel pavimento della cella è stato occultato dai fuggitivi con la brandina del Riavetz, e che le coperte dei quattro letti sono state intelligentemente modellate in maniera da far credere, a chi controllava dall'esterno, che i letti fossero occupati. Rimane però oscuro ancora con quale mezzo gli evasi abbiano potuto scavare il cunicolo nella terra, e il foro nella muratura, e soprattutto come abbiano potuto aprire il lucchetto del cancello di legno senza che la sentinella di servizio nello spiazzo illuminato (dal quale il cortiletto è diviso da un cancello ad inferriate che consente la visibilità) si sia accorta della loro presenza e delle loro manovre. Effettivamente in quel punto la sorveglianza pare sia minore da parte dei custodi, in quanto lo stanzino per la consegna dei pacchi, come già accennato, non fa parte del vero e proprio edificio e non ha con questo altra comunicazione che il finestrino interno.

Da quanto si suppone, l'animatore dell'evasione sarebbe stato il Riavitz, il quale era stato già detenuto diverse volte in quel carcere e si trovava colà anche quando gli ambienti furono restaurati, di modo che nessuno meglio di lui era a conoscenza del materiale della pavimentazione e del punto in cui la fuga si presentava più facile. Sotto il suo letto, appunto, sono le due tavole smosse. Per ora è pressochè impossibile farsi un'idea dove gli evasi possano essere riparati. La loro mèta può essere stata Gorizia, in quanto l'abitazione del Ciuffarin, in via Rafut 34, trovasi a pochi minuti dalla linea di confine con la Jugoslavia, che passa addirittura tra le case. Questa, un'ipotesi, la realtà, per ora è avvolta nel più fitto mistero.

Una severissima inchiesta è in corso nei confronti del personale del carcere, per scoprire se i malviventi abbiano corrotto qualche guardiano o trovato comunque delle complicità. Dallo inizio dell'anno, con questa evasione, cinque detenuti si sono allontanati dai Gesuiti. La serie è stata aperta da quel tale Amelio Ceinar, da Aurisina, evaso il pomeriggio del 10 gennaio. I quattro detenuti erano normalmente assistiti e periodicamente visitati, il Riavitz ed il Ciuffarin dalle loro amanti; l'Antoni ed il Padovan dai familiari. Certo Milcovich, coimputato assieme al Padovan per l'assassinio del Cerne, era stato per ragioni di sicurezza rinchiuso al Coroneo.

GREER GARSON — WALTER PIDGEON
La coppia ideale
LA SIGNORA PARKINGTON
Metro Goldwyn Mayer — IMMINENTE

ORE DELLA CITTA'

★ E' prossima la formazione di un contingente di emigrazione per il Venezuela di coloni italiani profughi dalla Libia, ai quali il Governo venezuelano darà in concessione dei terreni. Informazioni presso l'A.P.A.I., via Brunner 5.

★ Le sottoelencate persone sono pregate di passare presso la sede dell'A.P.I., via Commerciale 3: Serrazanetti Bruna, Tognoli Odilia, Caputo Gioconda, Serazin Anna, Mosetti Paola, Brazzafalli Maria.

★ OGGI — Ore 18.30, l'Esecutivo dell'A.P.I. in sede. — Alla Scuola medica ospedaliera: ore 14.30 lezione di dermatologia presso il reparto dermatologico; ore 18 lezione di anatomia patologica presso l'Istituto anatomopatologico. — Ore 19, alle Acli San Giusto, conferenza.

★ DOMANI — Ore 18.45, in Sala Tartini, il prof. Attilio Gentile commenterà il XXVII Canto del Paradiso dantesco. — Ore 17, all'Istituto di Storia dell'Arte all'Università, il prof. R. Marini riprenderà il corso sulle «Origini dell'impressionismo».

★ E' aperto il concorso, per il corrente anno scolastico, a 5 borse di studio «O. Cosulich» dell'importo di 5000 lire ciascuna per allievi maschi del locale Istituto tecnico «A. Volta».

★ Alla «Columbus Association» si inizierà fra breve un corso di inglese per ragazzi dai 7 anni in poi. Iscrizioni presso la segreteria degli «Amici dell'America», via Carducci 12.

★ GITE SCIATORIE — Con il Comic, a Sappada, il Circolo Magazzini Generali (sede Bar Preti) a Camporosso, il C.I.S. e la Barcolana Libertas a Cortina. — Soggiorni: con la F.A.R.I. a Campitello in Val di Fassa, partenza domani sera e ritorno domenica; con il Circolo M. M. «N. Sauro» a S. Vigilio; con la Lega Nazionale, dal 21 corrente, alla Capanna Marmolada; con la S.U.C.A.I. per il periodo pasquale ai rifugi Marmolada e Venezia; il 19, 20, 21 con la Ginnastica a Cortina e con la Libertas a Bondone.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 21: Superspettacolo comico-musicale con Spadaro e Taioli.
SUPERCINEMA. 16: «Conta solo l'avvenire». Domani: l'atteso: «Dove sta Zazà?» con Nino Taranto, l'indiavolata Isa Barzizza e l'orchestra Semprini.
FENICE. 16: «Vertigine bianca» con Betta, J. Ellyson. Prima visione.
FILODRAMMATICO. 16 (cassa 15.30), 17.50, 19.45, 21.45: «Marisa» con Margaret O' Brien (la bimba prodigio), J. Allyson. E' un film Metro.
ITALIA. 16: «Il libro della Jungla» a color, Sabù, Joseph Colleia.
ALABARDA. 16: «Questo nostro amore» con Merle Oberon e Claude Rains.
IMPERO. 15.30: Ultimo giorno del dramma «Tutta una vita» con Martha Scott. Domani: «L'estrema rinuncia», un film di Frank Borzage. Domenica: mattinata Incom.
VIALE. 16: «La schiava del Sudan» (in technicolore) con Maria Montez.
MASSIMO. 15: «Il conquistatore del Messico», grandioso, con Paul Muni.
NOVO CINE. 15.30: Continuo successo: «Vent'anni dopo» con Laurel e Hardy.
GARIBALDI. 15.30: «Il ponte dell'amore», brillante commedia con Ginger Rogers e Ronald Colman.
CINE DEL MARE. 15.30: «Parata della gioventù dell'URSS - Mosca 1947», a colori.
ARMONIA. 15.30: Riprendono a grande richiesta le rappresentazioni del film «L'onorevole Angelina» con Anna Magnani. Grande spettacolo di varietà De Rosè.
ODEON. 15.30: «Non ti posso dimenticare», F. Astaire, J. Leslie; musicale.
SAVONA. 16: «Il sig. e la s.gra Smith», C. Lombard, R. Montgomery. Ult. 22.
IDEALE. 16: «Caterina da Siena», grandioso film storico.
MARCONI. 15.30: «L'amica», Bette Davis e M. Hopkins; colosso Warner.
AZZURRO. 15: «Il fiore che non colsi» con Charles Boyer, Joan Fontaine.
RADIO. 15.30: «Bagliori di Manhattan» con Anne Shirley e Phillip Terry.
CENTRALE. 15: «Carmen» con Viviane Romance; musiche di Bizet. Successo.
VITTORIA. 16: «Onde insanguinate» con G. Raft, C. Trevor; drammatico.
ADUA. 15: In prima visione assoluta: «Il mistero di Burma», estrema lotta di un popolo in difesa della sua millenaria civiltà, superbamente interpretata da Anny May Wong.
VENEZIA. 15: Ultimo giorno del grande successo «Genoveffa di Brabante».
BELVEDERE. 16: «Manovre d'amore», commedia brillante. Segue Incom.

LA RADIO

TRIESTE I

Ore 11.30: Ritmi, canzoni e melodie. 13: Notiziario. 13.18: Orchestra all'italiana. 14: Musica varia. 17.30: Fantasia musicale. 18: Orchestra Cetra. 18.20: Orchestra Nicelli. 18.45: Profilo di Giuseppe Mazzini. 19: Concerto da camera. 19.30: Lezione d'inglese. 19.45: Varietà musicale. 20: Notiziario. 20.30: Melodie e canzoni da film di successo. 21: Alle sorgenti della musica. 21.45: Rivista. 22.35: Album di canzoni.

RETE AZZURRA

Ore 13.18: Orchestra all'italiana. 14.45: Trasmissione per i fratelli giuliani. 17.30: «Parigi vi parla». 19: Antiche musiche strumentali. 20.55: Orchestra da concerto di Radio Torino, diretta da A. Simonetto con la partecipazione di E. Bagnoli. 21.30: Celebrazioni del Centenario del '48: «La liberazione di Manin e Tommaseo». 21.45: Rivista. 23: «Oggi in Italia».

STATO CIVILE

MORTI: Iasbitz in Cusan Francesca, a. 66; Fabian Ermanno, a. 43; Stradi Antonia, a. 59; Gelsi Pellegrino, a. 78; Gerini Claudio Angelo, minuti 2; Sterle ved. Durigo Giovanna, a. 90; Gattesco Vittorio, a. 79.

MATRIMONI TRASCRITTI: Guricin Giovanni, impiegato con Battistella Rosita, sarta; Ferluga Ervino, tipografo con Nardin Nerina, casalinga; Vicig Augusto, bracciante con Depangher Santa, casalinga.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura: 15.6; 10.—. Pressione: 771 costante. Vento: nullo.

Oggi: S. Alessandro m. Il sole sorge alle 7.24, tramonta alle 18.58. La luna sorge alle 7.44, tramonta alle 18.37.

La Sezione Pegno della Cassa di Risparmio, giovedì, alle ore 9.30, esporrà all'asta i pegni preziosi della gestione 190 e precedenti. Si accettano aste volontarie.

Ucciso da una caramella

Un tragico e commovente fatto è accaduto ieri a tarda sera. Una donna, Maria Garofolo, abitante in via degli Artisti 8, era uscita a passeggio con un suo figlioletto di dieci mesi. Lungo la strada, una sconosciuta l'avvicinò per accarezzare il piccolo e offrirgli una caramella. La mamma, naturalmente, lasciò fare, senonchè poco dopo, mentre stava avviandosi verso casa, si accorse che il bimbo dava segni di inquietudine e si faceva bluastro: evidentemente la caramella, non inghiottita, minacciava di soffocarlo. Con una macchina americana di passaggio, la mamma trasportò il bimbo alla Croce Rossa Italiana. Ma era ormai tardi: il piccolo era morto. La disgraziata mamma è stata colta da grave deliquio.

In quattro con un mitra sull'auto velocissima

Ieri mattina la Polizia è stata telefonicamente avvertita che un'automobile, con a bordo quattro persone, una delle quali munita di mitra, ha percorso a tutta velocità via dei Prato, diretta in via Cologna. La misteriosa macchina non è stata rintracciata.

Il signore dall'apparente età di 30 anni, che verso le ore 11 dell'8 corrente ha subito un tentativo di borseggio in Piazza Ponterosso da parte di un tizio, ora arrestato, è pregato di presentarsi alla Centrale di Polizia, stanza n. 12, per informazioni.

E' stato trovato morto ai piedi del letto, ucciso da una paralisi, certo Guglielmo Giordano, abitante in via Molin a Vento 44.

Pagamento tasse universitarie

Il 31 marzo scade il termine entro il quale deve essere effettuato il pagamento della III rata della tassa annuale d'iscrizione, della II rata della sopratassa speciale d'iscrizione e della sopratassa annuale esami di profitto. Dopo il termine indicato gli studenti saranno tenuti a pagare una indennità di lire 500.

LO SPORT

Vittorie di Bartali a Tunisi

FIRENZE, 9 — Nell'ultima riunione ciclistica svoltasi a Tunisi, Gino Bartali si è aggiudicato la vittoria nella individuale dei 50 chilometri battendo nettamente i rappresentanti di sedici nazioni. Una brillante affermazione riportava anche nella gara a cronometro sul chilometro, battendo il francese Idée e Ronconi.

Sospeso l'allenamento degli Azzurri

ROMA, 9 — La Federazione italiana gioco calcio aveva convocato per giovedì prossimo a Cuneo in preparazione dell'incontro Italia-Francia i giocatori: Eliani della Fiorentina; Parola e Sentimenti IV della Juventus; Annovazzi, Carapellese e Gratton del Milan; Bassetto del Sampdoria; Bacigaluppo, Ballarin, Castigliano, Gabetto, Grezar, Mazzola, Menti, Ossola del Torino. Successivamente, per indisposizione dei giocatori Carapellese, Bassetto e Ossola, la Federazione ha rinviato l'allenamento della nazionale alla settimana prossima. E' evidente che la decisione deve essere stata ispirata da motivi molto più importanti.

GIORGIO MANZUTTO
Direttore responsabile
Pubblicazione autorizzata dall' A. I. S.
Stamp. presso lo Stab. Tip. Triestino

† A Lussinpiccolo moriva lunedì 8 marzo

Paolo Vidulich
macchinista navale

Lo partecipano la desolata consorte ANNA GIURICICH, la sorella ANTONIA ved. GIADROSSI, il fratello cap. ARTURO e consorte, le congiunte famiglie RAIMONDI, GIURINI, GIADROSSI, assieme a tutti i nipoti.

† Il giorno 8 corr. si spegneva dopo lunga malattia

Elena ved. Lesniak

A tumulazione avvenuta ne dà il doloroso annuncio la famiglia Lesniak-Lesini.

Nel contempo si ringraziano l'esimio Primario prof. Manni e gli altri medici curanti della II Divisione medica, per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta, e tutti coloro che in varia guisa vollero prendere parte al suo cordoglio.

Ringraziamo sentitamente tutte le gentili persone che vollero onorare la memoria del nostro caro

Luciano

in special modo i Dirigenti e dipendenti del Genio Civile e quelli dell'Acegat, nonchè i Medici e il personale della III Divisione medica dell'Ospedale maggiore per le amorevoli cure prodigate al caro Estinto.

Famiglia LEANDRO CONTENTO

Ricorrono 3 anni da che il

Dr. Ing. Lav Kamenarovich

chiudeva la sua vita terrena. La mamma con sconsolato dolore ed infinita tenerezza ne rievoca la memoria a quanti lo conobbero, lo apprezzarono e gli vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso, venerdì 12 corrente, alle 9.30.

Nel settimo anniversario della morte eroica del Tenente degli Alpini

Dott. Silvano Buffa
medaglia d'oro al Valor militare

caduto in Albania alla testa dei suoi Alpini, la famiglia lo ricorda con immutato rimpianto a quanti lo conobbero e lo ebbero caro.

Trieste, 10 marzo 1948.

Avvisi economici LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore, in ordine alfabetico, carattere neretto

FOX terrier smarrito, risponde nome Dick, lauta mancia, telefonare 6022.

AVVISI ECONOMICI

A OFFERTE PERS. SERV. L. 7

DONNA media età offresi ore combinare. Via Maiolica 5. 43384 A
RAGAZZA tutto fare occuperebbesi presso famiglia alleata. Via Milano 14-V, presso Belletti. 43306 A

B RICHIESTE PERS. SERV. L. 15

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi, cercansi.
CUOCA, ragazze istriane, slovene, friulane cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefono 7419. 002 B
CUOCA cercasi per villa signorile. Telefonare 5513. 43313 B
DOMESTICA stabile, brava cucinare, stirare, lavare, serie referenze recenti, massimo stipendio, cerc. Cass. 11709 B UPI.
FAMIGLIA inglese cerca signorina capace bambini, pomeriggio, Harbottle, via Carducci 2. 43339 B

D OFFERTE D'IMPIEGO L. 15

STABILIMENTO industriale provincia Gorizia cerca provetto cuoco per mensa aziendale mille conviventi, età massima 40 anni, visita medica, esame concorso. Cassetta 509 D UPI.

G ISTRUZIONE L. 15

ACCURATISSIME specialistiche riparazioni radio garantite, prezzi moderati, Pozzomare 2, negozio. 60296 CC
ATTENZIONE! Contabilità, ricalco, stenodattilografia: nuovi corsi (45 giorni: L. 1200), macchine moderne perfette. Diplomi, Impianti, Istituto Commerciale Teatro 1 (piazza Verdi), tel. 29734.
BERLITZ School: lingue estere, lezioni, traduzioni perizie esami. Ponterosso 2.
LATINO, italiano, inglese, francese, tedesco insegnano docenti pratici, buoni successi, precedenti sessioni. Stuparich 6.
MAESTRA paziente, miti pretese, impartirebbe lezioni individuali-collettive elementari preparazione medie. Telef. 3239.
PIANOFORTE disponibile, violino, mandolino, mensilità minime. Recapito accordatore riparatore pianoforti. Vidali 10, Scuola. 43307 G

H OGGETTI SMARR. E RINV. L. 15

CANE caccia bracco macchia bianca fronte smarrito. Telefonare 57-10. Ricomp.
GIACCA signora grigia impermeabile tasche esterne cintura smarrita da signora americana lunedì 8 marzo mezzogiorno tragitto via Commerciale 31, Liceo Dante. Ricompensa. Cass. 11865 H, UPI.
ORECCHINO strass smarrito sabato Castello. Mancia rinvenitore. XX Settembre 38, quarto, destra. 43375 H
PORTAFOGLIO con documenti smarrito. Riportare Malusà, trattenendosi denaro.

M VENDITE D'OCCASIONE L. 15

TAILLEURS bellissimi, lana, velluto, gabardine, statura alta, abiti eleganti, diversi, vend. occas. Sonnino 28-IV mezzo.
TAILLEUR nero persona snella vendesi. Commerciale 30, porta 12. 60465 M

NN MOBILI - PIANOFORTI L. 15

MATRIMONIALE solidissima, lavorazione accurata, lire 79.000; armadi 2 battenti lire 21.000. D'Angeli 21, ultima fermata tram 11 (villino). 43312 NN

La pubblicazione di una parte degli avvisi collettivi è stata rimandata, per esigenze di spazio, ad una prossima edizione

Hanno rapito Zazà!
NINO TARANTO, l'indiavolata ISA BARZIZZA e l'ORCHESTRA SEMPRINI nel film brillantissimo
Dove sta Zazà?
Domani al SUPERCINEMA

Il dott. GLADULI
sarà assente fino al 31 marzo

VIAGGI E TRASPORTI

CIT PIAZZA UNITA' - Telefoni: 4793, 4796, 4006. PRENOTAZIONI AUTOPULLMAN LUSSO PER OGNI DESTINAZIONE. ORARIO PRINCIPALI PARTENZE:
MILANO - Ore 8 Autotreno lusso Autostradale nonchè ore 20.
GENOVA - Giornaliero ore 8 via PADOVA, MANTOVA, CREMONA, PIACENZA;
VENEZIA - PADOVA - BOLOGNA - VERONA - varie corse giornaliere.
ANCONA (PADOVA - BOLOGNA - RIMINI - PESARO) martedì, venerdì ore 8.30;
UDINE - giornaliero ore 7.30.
GORIZIA - ore 7, 14.30 (feriale), ore 8, 13.30 (festivo).
SERVIZI MONTAGNA:
TOLMEZZO - SAPPADA - CORTINA - DOBBIACO - S. CANDIDO - BRUNICO mercoledì, sabato ore 6.15.
TRENTO - BOLZANO - VALGARDENA - MERANO - lunedì, mercoledì, sabato.

UTAT VIA IMBRIANI N. 11 Telefono N. 93-942 AUTOPULLMAN tutte le destinazioni - BIGLIETTERIA ferroviaria - AVIOLINEE - NAVIGAZIONE

RONDINE AUTOPULLMAN LUSSO riscaldato MILANO lunedì, mercoledì, sabato ore 20; GENOVA, mercoledì, sabato ore 20; ROMA-NAPOLI giovedì ore 12.30. Prezzo speciale andata-ritorno lire 5500. Prenotazioni Spedizioni S.E.A. - Piazza S. Caterina 4-I - Telef. 64-41.
PADOVA Direttissima ore 7 - 14 - 18. GRATTONI - Telef. 3775 - 3302 Stazione Autocorriere.

COMUNICATO

Si comunica che i possessori di buoni per il ritiro dei carburanti e lubrificanti del Centro Autotrasporti T. L. T. possono rifornirsi presso qualsiasi distributore in esercizio nella Zona.

ENTE PETROLI TRIESTINO
E. P. T.

A PARIGI

PER L'INCONTRO CALCIO
FRANCIA - ITALIA
4 APRILE 1948
PASSAPORTO COLLETTIVO
U. T. A. T.
TRIESTE - VIA IMBRIANI N. 11
UDINE - VIA S. FRANCESCO N. 1 g

MALATI DI STOMACO

L'ulcera gastro-duodenale

anche operata, viene curata radicalmente senza operazione col trattamento speciale medico ideato e praticato dal Comm. Gr. Uff. dott. NAGAR di Torino, via Pietro Micca 4, il quale terrà consultazioni:
a **UDINE** - Albergo Milano, il giorno 12 marzo;
a **GORIZIA** - Albergo Gorizia, il giorno 13 marzo (dalle 9 alle 16).

CIRCOLO SPORTIVO S. GIUSTO
Sabato 13 corr. alle ore 22
BALLO SOCIALE
Domenica 14 corr. dalle ore 15 alle 18
BALLO DEI BAMBINI IN COSTUME

CAVALLAR
per BATTESIMI, NOZZE, ONOMASTICI, GIUBILEI

ARAR

Azienda Rilievo Alienazione Residuati
SEDE DI VENEZIA

Vendite a procedura rapida

MESTRE — CAMPO M. O. S. — (Magazzini generali)

Il GIORNO 11 MARZO 1948 continuerà la vendita, a prezzi ribassati, dei seguenti materiali giacenti nei Capannoni n. 3, 4, 7 e 8 del Campo M. O. S. di Mestre:

PULITRICE SMERIGLIATRICE SACKS — LAVATRICE RECIPIENTI — MACCHINA COPIA DISEGNI — PARTI DI RICAMBIO AUTOMEZZI — BICICLETTE — BOMBOLE PER OSSIGENO — ACIDO SOLFORICO — VASI IN COTTO PORCELLANATO — MATERIALE VARIO DA CUCINA — ARMADI — POLTRONE — COMODINI — TAVOLINI — SEDIE PIEGHEVOLI — PANCHE — SGABELLI — CLASSIFICATORI — FUNI DI CANAPA — CAVO TELEFONICO — LAMPADINE ELETTRICHE.

UDINE — CAMPO DI VIA GAETA

Il GIORNO 12 MARZO 1948 avrà luogo la vendita a procedura rapida a prezzi ribassati dei sottoelencati materiali, giacenti presso il campo di via Gaeta di Udine:

MATERIALI PER AUTOMEZZI — TAVOLI E PANCHE — TUBI STERLINGATI E SUPERFLEX — MATERIALE ELETTRICO, RETI E BRANDE IN FERRO — OROLOGI — SOLLEVATORI IDRAULICI E MECCANICI — PILE ED ACCUMULATORI — BOMBOLE — STRACCI — MATERIALE VARIO.

Visita dei materiali tutti i giorni feriali dalle ore 8.30 alle ore 12 e dalle ore 13.30 alle 16.

Gli elenchi dei materiali sono esposti presso la Sede ARAR via Terraglio N. 14 e presso i rispettivi campi.

La vendita avrà inizio alle ore 9 e le eventuali offerte dovranno essere presentate entro le ore 11 dello stesso giorno all'apposita commissione che si troverà sul posto.

Il pagamento dovrà essere effettuato all'atto dell'aggiudicazione.

è uscito **Perchè fotografo Come fotografo**
di Mario Bellavista
con 52 fotografie d'arte e 150 illustraz. nel testo
Preziose confessioni di un artista dell'obbiettivo dopo 25 anni di fotografia
In vendita presso i migliori librai
Editore Bertieri - Milano - Via Mangiagalli 18

A GRANDE RICHIESTA
DA OGGI 10 MARZO
RIPRENDONO LE REPLICHE AL
CINEMA TEATRO ARMONIA
DEL FILM:

CON UN NUOVO SPETTACOLO DI VARIETA'

RABARBARO
ZUCCA
RABARZUCCA S.R.L. — APERITIVO — MILANO VIA C. FARINI 4

VIAGGIO A VIENNA
Salone dell'automobile
U.T.A.T. — *MAGGIO 1948*
TRIESTE - VIA IMBRIANI N. 11
UDINE - VIA S. FRANCESCO N. 1 g

PER PASQUA

La ditta RIGUTTI via Mazzini 43, angolo via Imbriani, offre all'affezionata Clientela una **ECCEZIONALE SVENDITA** da sabato 13 al 27 marzo di: IMPERMEABILI, SOPRABITI, VESTITI, GIACCHE, PANTALONI, MAGLIERIE ecc. ecc.

MERCE DI PRIMISSIMA QUALITA' RICUPERATA DAL NOTO FURTO, PRATICANDO PREZZI STRABILIANTI, SOTTO COSTO DI FABBRICA.

VISITATECI!!! *SONO SOLO POCHI GIORNI!* VISITATECI!!!